

di coloro «i quali sono affamati nello spirito» cresceva straordinariamente; i padri dovevano restare nella chiesa dalle 3 del mattino fino alle 7 della sera.<sup>1</sup>

I nomi dei modesti sacerdoti i quali svolgevano la loro azione in questa guisa, sono stati solo riportati negli annali del loro Ordine. Ma uno di essi vive ancor oggi nel cuore di ogni cattolico della Polonia di una freschezza che non appassisce: Pietro Skarga. Ciò, che il Canisio fu per la minacciata Germania, lo fu Skarga per il popolo suo.<sup>2</sup>

Pietro Skarga nato nel 1536 a Grojec in Massowia, fin dal 1564 aveva mostrato la sua straordinaria capacità oratoria, quale Teologo di Leopoli. Nel 1569 quindi era entrato in Roma nel noviziato dei Gesuiti di S. Andrea al Quirinale, dove 6 mesi prima il suo connazionale Stanislao Kostka aveva reso la sua pura anima a Dio.<sup>3</sup> Nel 1571 Skarga venne rimandato in Polonia dal suo Generale, Francesco Borgia. Quivi, egli spiegò da prima la sua attività a Pultusk, e dopo il 1573 a Wilna, dove nell'anno seguente diventò vicerettore nel collegio ivi esistente.

Skarga trovò in Lituania i cattolici in forte minoranza; essi quasi sparivano di fronte al gran numero di Calvinisti, Antitrititari e Greci-scismatici.

D'ora in poi tutta la sua intelligenza ed azione fu diretta a conquistare costoro con l'istruirli nella fede cattolica: «Noi non abbiamo bisogno, diceva egli, di andare a fare i missionari nell'India; i Lituani e i popoli del nord sono la nostra India».<sup>4</sup>

Oratore straordinario, egli era di grande efficacia, in modo speciale con le sue patetiche perorazioni.<sup>5</sup> Con immagini appro-

<sup>1</sup> Vedi la relazione del 17 luglio 1579 in LJUBOWITSCH, *Zur Gesch. der Jesuiten, Dokumente* 1, e SCHIEMANN II, 370.

<sup>2</sup> Cfr. la pregevole monografia di RYCHCICKI (pseudonimo per il conte Maurizio Dzieduszycki): *Piotr Skarga i jego wiek* (Pietro Skarga e il suo tempo) Cracovia 1850, 2ª ediz. 1868-69, 2º vol., e BERGA, *P. Skarga*, Paris 1916. Vedi inoltre GRABOWSKI, *P. Skarga na tlo katolickiej literatury religijnej w Polsce wieku XVI, 1536-1612* (P. Skarga nella letteratura religiosa cattolica in Polonia nel secolo XVI), Cracovia 1913; DE BACKER-SOMMERVOGEL VII, 1264 s.; ROSENRETER in *Freib. Kirchenlex.* XI<sup>2</sup>, 386 ss.; PH. SCHMIDT nel *Katholik* IV, 11 (1913), 38 s.; KUMMERFELD in *Münchener "Hochland"* XI, 1, 486 s. Cfr. i speciali lavori e scritti riportati nelle *Mitteil. des Oesterr. Inst.* 1915, 766 e nella *Zeitschrift für Kirchengesch.* XXXIX, 185. La monografia di Berga appartiene ai migliori lavori sulla storia polacca del sec. XVI; in nessun'altra opera sono esposte le condizioni della Chiesa cattolica dopo il penetrarvi delle novità della fede, e in maniera così fulgida come qui.

<sup>3</sup> Il 15 agosto 1568. Le biografie del santo, il quale aveva solo 18 anni, e la cui tomba ancora attira ogni anno migliaia di devoti, sono raccolte nel *Freib. Kirchenlex.* XI<sup>2</sup>, 729. Intorno alla cella di Stanislao Kostka tramutata in una cappella, con la sua statua di Le Gros nel noviziato di S. Andrea al Quirinale, vedi SER. BRUNNER, *Italien* II, 99.

<sup>4</sup> Vedi BERGA, *Skarga* 184-185.

<sup>5</sup> Cfr. *ibid.* 268-373.